

Stefano Servadei ha lasciato le sue carte all'Archivio di Stato di Forlì



Ha faticato a trattenere la commozione l'89enne ex deputato del Psi (dal 1963 al 1983), specialmente quando ha ricordato la sua amicizia con Luigi Einaudi e Gino Mattarelli e

ha motivato la sua scelta di donare l'intero archivio scrupolosamente composto e conservato dal 1945 ad oggi con il «dovere verso le generazioni future di far capire loro cosa siano

Tutte le carte di Servadei

Il lascito all'Archivio di Stato dell'ex-parlamentare del Psi

FORLÌ. Un'ampia sala dell'Archivio di Stato di via dei Gerolomini è stata interamente approntata per accoglierlo e ieri l'intero fondo personale dell'onorevole Stefano Servadei è stato formalmente consegnato per diventare patrimonio condiviso.

state la guerra, la ricostruzione e un'incredibile stagione di coesione politica che portò il Paese a rialzarsi». Nei suoi confronti l'attuale direttore dell'Archivio di Stato Gianluca

Bruschi e il suo predecessore Liliana Vivoli hanno mostrato pari gratitudine. D'altronde il fondo, curato scientificamente dal professore dell'Università di Urbino Dino Mengozzi e

che entro la prima domenica di ottobre sarà totalmente conferito (per poi essere presentato in occasione della festa della "Domenica di carta") è un patrimonio di memoria uni-

co: mille libri tra cui le ristampe da lui curate dell'opera di Aldo Spallicci e Alessandro Schiavi, 200 opuscoli, le collezioni de "La Piè", "Libro aperto" e "Confini" dal 1970 a oggi, 20 album di articoli scritti da Servadei in 40 anni di attività politica e culturale, appunti, discorsi, lettere (anche i carteggi con Bettino Craxi, Pietro Nenni e Nilde Iotti), fotografie e tutti gli atti del Mar dal 1990. (e.p.)

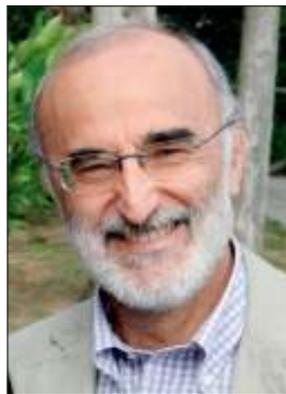
LA 17ª EDIZIONE "INCONTRI CON L'AUTORE"

Tesio apre la rassegna

Apertura con temi sul linguaggio e presenze internazionali

FORLÌ. La Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì ha ampliato i suoi orizzonti fino alla dimensione internazionale con la 17ª edizione di "Incontri con l'autore" che rappresentano uno dei fiori all'occhiello per le iniziative targate Fondazione.

Inizia oggi, alle 17, Auditorium Cariromagna in via Flavio Biondo, 16 la rassegna con il libro "I più amati. Perché leggerli? Come leggerli?" di Giovanni Tesio, il calendario di appuntamenti sulla letteratura sempre seguiti dai forlivesi. Dopo l'edizione 2011, incentrata sul 150° dell'Unità d'Italia, quest'anno la rassegna



Giovanni Tesio

sceglie di lavorare più sugli strumenti, le funzioni e le forme della letteratura che sulle fonti che la ispirano. Il piano, quindi, sposta il suo baricentro dall'aspetto più emozionale per entrare nella "bottega" della costruzione letteraria. Il "rischio", quindi, di proporre incontri difficili e di altissima qualità con un loro intrinseco valore di selezione. Basti pensare all'appuntamento di settembre (la data è ancora

da fissare) con la presentazione di "La letteratura in pericolo" di Tzvetan Todorov. Filosofo del linguaggio, considerato uno dei maggiori pensatori europei, direttore del centro di ricerca sulle arti e il linguaggio di Parigi e autore, Todorov, di "Memoria del bene, tentazione del male". Oppure - anche qui data da fissare - l'incontro novembre per "Liriche pascoliane" con il poeta e già candidato al Nobel, Yves Bonnefoy.

Gli altri appuntamenti sono con Edoardo Nesi (il 4 maggio alle 17) per la presentazione di "Le nostre vite senza ieri"; il 31 maggio (ore 20.45) con Giovanni Tizian e il suo "Gotica". "Ndrangheta, mafia e camorra oltrepassano la linea"; in ottobre (data da concordare) "Il nuovo dell'Italia è nel passato", incontro con Andrea Carandini, docente di archeologia classica alla Sapienza di Roma; in dicembre (giorno e ora da

stabilire) Rafael Argullol Murgadas illustra la sua opera "Lampedusa. Una storia mediterranea".

Una rassegna corposa che chiede al pubblico di accettare la sfida multiforme della letteratura. Una rassegna che il presidente della Fondazione, Piergiuseppe Dolcini, definisce di «altissima qualità». «Questi "Incontri" - osserva, infatti, il presidente Dolcini - confermano l'intromissione nella letteratura della sociologia e hanno la caratteristica di chi, per questa edizione, ci ha lavorato molto in prima persona, Paolo Rambelli».

Mattia Sansavini

Provincia. Il riconoscimento al docente con un attestato e un premio di 8mila euro

Il "Pedriali" al professor Talamelli

Gli studi applicati di aerodinamica e di fluorodinamica

FORLÌ. Alessandro Talamelli, 47 anni, dal 2001 professore associato di Aerodinamica all'università di Bologna, collaboratore di numerose università all'estero è il vincitore della 22ª edizione del concorso "Ingegner Giuseppe Pedriali". Nel corso della cerimonia, che si è tenuta ieri nella sala del Consiglio, alla presenza del vice-presidente della Provincia di Forlì-Cesena Guglielmo Russo, è stato consegnato il premio: un attestato e un assegno di ottomila euro, che va a riconoscimento dell'attività di ri-

Scade bando per "Notte Verde Europea"

FORLÌ. Scade oggi il bando per le organizzazioni invitate a partecipare alla prima "Notte Verde Europea" a Forlì (www.notteverdeforli.it), una iniziativa sui temi dello Sviluppo sostenibile e del

risparmio energetico che avrà luogo nel Centro storico di Forlì il 5 e 6 maggio 2012. Per informazioni: Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico. Telefono 0543.38225, fax +39.0543.38219, www.ciseonweb.it

Ecco la premiazione in provincia di ieri di Alessandro Talamelli (al centro della foto), da parte di Guglielmo Russo e di Giulio Ballio



cerca del professor Talamelli. Il premio è stato attribuito per il coordinamento del progetto internazionale Ciclope (Centre for International Co-

operation in Long Pipe Experiments), relativo all'aerodinamica e alla fluidodinamica, in via di realizzazione nella Galleria Caproni a Predappio e

a Rocca delle Caminate. Questa la motivazione: «La Commissione permanente sottolinea che tutti i candidati hanno presentato lavori che rispondo-

no a requisiti del bando e ha apprezzato sia il numero delle domande, sia la qualità. La Commissione si è soffermata su tre proposte i cui autori han-

no dimostrato di aver contribuito in modo particolarmente significativo al progresso delle scienze, con riguardo a la produzione industriale».

CAMPIONATO ITALIANO PROTOTIPI JACOPO FACCONI E SCUADERIA N.T. A IMOLA IL 15 APRILE CON L'OSELLA PA 21 EVO

Domenica 15 aprile sul circuito di Imola intestato a Enzo e Dino Ferrari si disputerà la prima prova del Campionato Italiano Prototipi con Jacopo Faccioni a rappresentare i colori della Romagna su un'auto completamente nuova per il ventiquattrenne pilota forlivese. Abbandonata la Ligier JS49 che gli aveva permesso di vincere 2 campionati italiani CN2, nel 2012 correrà con l'Osella PA21 EVO; l'auto gli è stata affidata dal costruttore torinese che ha vinto tantissimi titoli italiani ed europei, ha partecipato per diversi anni alla Formula 1 con sue auto e poco più che settantenne è tutt'ora attivissimo ed è depositario di infinita esperienza nel mondo delle corse. Come sempre, ormai da anni, il team Scuderia N.T. di Predappio assisterà in pista Jacopo Faccioni. Per chi volesse seguire in diretta televisiva la gara dovrà sintonizzarsi su Nuvolari digitale terrestre Lcn 222 e satellitare SKY 144, ma potrà poi rivedere servizi ed interviste anche su Rai Sport, Sportitalia, Odeon, Telenova e tantissime altri network.



Tutti i piani degli "scopritori di fantasmi"

Primo bilancio dell'associazione fondata da Massimo Merendi e alcuni amici

FORLÌ. «Chiamateci più propriamente scopritori di fantasmi...non siamo abilitati a cacciarli, ma a segnalarli e constatarne l'esistenza sì». Massimo Merendi ha aggiunto un'altra presidenza di Associazione nel suo carnet personale. Questa volta si tratta di "National Ghost Uncovers", fondata a Riccione nel 2010 ma con sede principale a Forlì. «Attualmente sono soci di tale associazione - ricorda Merendi - 62 iscritti, 38

nella sola Romagna». Al fianco di Massimo Merendi, una ragazza di origine sarda Alice Garau, residente a Forlì che svolge il ruolo all'interno dell'associazione dell' "esperto terribile", quello insomma che ha il compito di smascherare il caso poco veritiero, quello che deve dire se c'è il trucco. «Rispetto al mondo anglosassone la nostra è un'associazione recente mentre sia in Usa hanno grande notorietà i "poliziotti

dell'Ohio" e i "Philadelphia ghost busters" e a Londra, la città più antica per la caccia dei fantasmi nei castelli». E sulle segnalazioni in Italia? «Ne sono arrivate oltre un migliaio - spiega Merendi - ma solo un centinaio sono degne di considerazioni e attualmente ne abbiamo due: una a Ferrara e una nella provincia di Forlì-Cesena sulle quali abbiamo raccolto dei dati che quando li presenteremo in giugno saranno

crediamo sorprendenti». Che cosa si deve evitare quando si parla di fantasmi? «Innanzitutto che diventi un'ossessione, sappiamo che ci sono persone - chiarisce Merendi - che vedono lenzuoli, ma soltanto nella loro mente, mentre ci sono persone che avvertono i classici fenomeni paranormali e vanno presi sul serio». E chi paga tutto questo? «Non cerchiamo soldi anche se - chiosa Merendi - c'è lo sponsor». (pi.car.)